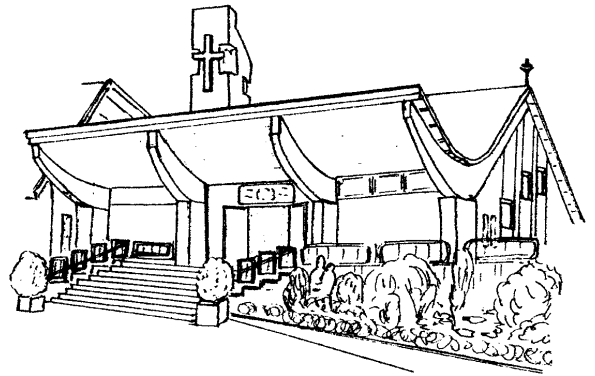


San Giuseppe NEWS



Numero 53

Mese di Luglio 2007

Giornale della Parrocchia San Giuseppe. Direttore responsabile: Giampaolo Brighenti. Registrazione Tribunale Torino n° 5590 dell' 8 aprile 2002. Redazione: via Venaria 11, 10093 Collegno. Telefono: 0114023000; Fax: 0114157228 E-mail: sangiuseppe_collegno@alice.it Web page: www.sgiuseppe.altervista.org

LE RACCOMANDAZIONI DEL CARDINALE POLETTO

**AL TERMINE DELLA VISITA PASTORALE L'ARCIVESCOVO
DI TORINO HA SCRITTO UNA LETTERA A DON FILIPPO**

Torino, 10 Giugno 2007

Carissimo don Filippo,

questa mia lettera, a conclusione della Visita Pastorale, è rivolta a te in quanto parroco di San Giuseppe in Collegno.

La mia Visita Pastorale è coincisa con un momento delicato per te e per la comunità parrocchiale di San Giuseppe. Per te perché avevi iniziato da pochissimi mesi il tuo ministero di Parroco di due parrocchie: San Giuseppe e San Lorenzo. Per la comunità parrocchiale, che ha manifestato grande sofferenza per il distacco dal Parroco precedente, don Claudio Curcetti, al quale era ed è molto legata e riconoscente per il bene da lui seminato e soprattutto per l'affetto che ha saputo donare a tutti gli abitanti del quartiere.

Tuttavia ho gioito nel vederti già ben inserito e ben accolto e nell'incontrare una comunità vivace e partecipe ai diversi momenti a livello di Unità Pastorale e alla S. Messa festiva che ho celebrato nella tua chiesa parrocchiale di San Giuseppe Domenica 15 Aprile u.s.

La mia Visita mi ha permesso di incontrare tutte e singole le parrocchie, ma nel contesto dell'Unità Pastorale, realtà che la tua comunità ha avuto modo di sentire viva e presente soprattutto nel periodo di passaggio da don Claudio a te.

Colgo l'occasione di questa lettera per dire nuovamente a don Claudio la mia riconoscenza per aver accettato un nuovo servizio pastorale e a te per aver accolto con generosità il servizio pasto-

REVERENDISSIMO SIGNOR PARROCO DI SAN GIUSEPPE

Desidero anche ringraziarti insieme con tutta la comunità di San Giuseppe per l'impegno con cui avete preparato la mia Visita Pastorale perché fosse un vero momento di comunione fraterna e di fede.

Porto nel cuore soprattutto l'Eucaristia che ho celebrato con la tua comunità in un clima di ascolto, di preghiera e di partecipazione.

Si tratta ora di guardare avanti e di continuare a camminare con rinnovato impegno facendo tesoro anche di **alcune raccomandazioni pastorali** che affido alla considerazione tua, dei tuoi collaboratori e dell'intera comunità. Sarà cosa utile se troverai il modo di portare tutta la comunità parrocchiale a conoscenza di quanto desidero comunicare a te e ai tuoi parrocchiani.

La Visita Pastorale ha come scopo quello di manifestare la vicinanza del Vescovo alle varie comunità cristiane sparse nel vasto territorio della Diocesi per sostenerle nel loro cammino di fedeltà alle attese della gente e di Dio. Per questo ho dato come titolo al Messaggio col quale annunciavo alla Diocesi la Visita Pastorale "Desidero vedere i vostri volti".

E la Visita Pastorale è stata una preziosa opportunità per aiutare i tuoi parrocchiani a sentirsi parte viva dell'intera Diocesi di Torino. Questo senso di appartenenza alla Diocesi va coltivato attraverso la partecipazione a quelle iniziative che nel corso dell'anno vengono proposte a tutta la Diocesi. Un esempio fra tutti: il prossimo anno sarà per la nostra Diocesi l'anno della "Redditio fidei", l'anno cioè in cui tutti i cristiani della Diocesi saranno invitati a una conoscenza più profonda dei contenuti della fede cristiana in vista di una più consapevole

Cardinale Poletto
(Segue a pag. 3)

S O M M A R I O

Pag.2: *Pace e convivenza nel mondo*

Pag.2: *Agenda di Luglio*

Pag.3: *Ho trovato un laicato molto vivace*

Pag.3: *Non sprechiamo il pane*

Pag.4: *Una direttrice per crescere*

Pag.4: *Bilancio parrocchiale*

PACE E CONVIVENZA NEL MONDO

La mappatura geopolitica delle guerre internazionali ha subito una svolta a partire dall'11 settembre 2001, quando gli Stati Uniti hanno reagito sostenendo il loro diritto esclusivo all'azione militare preventiva. Il terrorismo andava combattuto ovunque, anche in Iraq, Iran e Corea del Nord, definite da Bush "asse del male".

Pur riconoscendo agli Americani il diritto di rispondere all'aggressione subita dal Papa Giovanni Paolo II non accettò il principio di legittimità della guerra come strumento per affermare la politica di un singolo stato. Il dialogo-confronto con l'Islam diventò con Giovanni Paolo II elemento centrale anche per la Santa Sede. Il Papa invitò a riconoscere la responsabilità personale e a non identificare i colpevoli col loro popolo, con la loro religione di appartenenza o dichiarata tale. Il viaggio in Kazakistan (23° paese islamico visitato in 22 anni di pontificato di Giovanni Paolo II) compiuto dal 22 al 27 settembre, due settimane prima della guerra in Afghanistan, aveva il chiaro significato di "riaffermare il rispetto della Chiesa cattolica per l'Islam, l'autentico Islam, l'Islam che prega, che sa farsi solidale con chi è nel bisogno". La difesa dell'Islam da parte del Papa non fu generalizzata, bensì di tipo

selettivo, corrispondente al tentativo di individuare interlocutori interni all'Islam disponibili al dialogo. Nel messaggio per la giornata mondiale della pace del 2002 Giovanni Paolo II affermò con forza che "non si uccide in nome di Dio" e che "il fanatismo fondamentalista è un atteggiamento radicalmente contrario alla fede in Dio". Nessuna violenza, in nessuna religione, può trovare giustificazione nell'appartenenza religiosa.

Per questo, ai responsabili religiosi convocati in Vaticano, il Papa disse: "Nessun responsabile delle religioni può favorire in qualche modo il terrorismo": All'Angelus del 23 gennaio 2003, ripetendo il suo NO a una guerra evitabile, si rivolse al mondo intero affermando che "è doveroso per i credenti, a qualunque religione appartengano, proclamare che mai potremo essere felici gli uni con gli altri e mai il futuro dell'umanità potrà essere assicurato dalla violenza e dalla logica della guerra".

Papa Giovanni Paolo II, che è stato il capofila nel portare la richiesta e l'offerta di perdono per i peccati del popolo di Dio nella storia, lanciò anche sul terreno politico la proposta di assumere la categoria del perdono, fatto che forse rappresenta il contributo più innovativo degli ultimi anni di pontificato di Giovanni Paolo II.

Possiamo domandarci quanto siamo capaci ciascuno di noi credenti di assumere il perdono come dato qualificante della nostra fede? E quanto ci sforziamo di vivere gesti, parole, atteggiamenti di empatia, di misericordia e solidarietà che dovrebbero essere la realtà che qualificano e sostengono le nostre comunità parrocchiali per trasmettere l'amore di Dio a chi ci incontra?

Mentre affidiamo al Signore tutte le nazioni e i popoli martoriati dalle guerre e dalla violenza, ci auguriamo, come credenti, di vivere questi mesi estivi nella misericordia e nella pace del Signore Gesù in famiglia e con le persone che incontriamo sul nostro cammino. Buone e serene vacanze a tutti!

Casimira Manella

Agenda di Luglio

Lunedì 2

Ore 9,30: Liturgia della parola

Martedì 3

Ore 9,30: S. Messa

Mercoledì 4

Ore 9,30: Liturgia della parola

Giovedì 5

Ore 9,30: S. Messa

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina

Venerdì 6

Ore 9,30: Liturgia della parola

Fine Estate Ragazzi

Lunedì 9

Ore 9,30: Liturgia della parola

Martedì 10

Ore 9,30: S. Messa

Mercoledì 11

Ore 9,30: Liturgia della parola

Giovedì 12

Ore 9,30: S. Messa

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina

Venerdì 13

Ore 9,30: Liturgia della parola

Lunedì 16

Ore 9,30: Liturgia della parola

Martedì 17

Ore 9,30: S. Messa

Mercoledì 18

Ore 9,30: Liturgia della parola

Giovedì 19

Ore 9,30: S. Messa

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina

Venerdì 20

Ore 9,30: Liturgia della parola

Lunedì 13

Ore 9,30: Liturgia della parola

Martedì 24

Ore 9,30: S. Messa

Mercoledì 25

Ore 9,30: Liturgia della parola

Giovedì 26

Ore 9,30: S. Messa

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina

Venerdì 27

Ore 9,30: Liturgia della parola

Lunedì 30

Ore 9,30: Liturgia della parola

Martedì 31

Ore 9,30: S. Messa

NECROLOGIO

SONO NELLA GIOIA DI DIO

Vezzetti Maria Caterina

Messa di trigesima

Sabato 14 luglio ore 18

Coviello Maria — Podda Claudio

Messa di trigesima

Sabato 21 luglio ore 18

Rosato Giovanni

Messa di trigesima

Domenica 22 luglio ore 11

ORARIO UFFICIO MESI LUGLIO E AGOSTO

LUNEDI' dalle ore 17 alle ore 19

MARTEDI' dalle ore 17 alle ore 19

MERCOLEDI' dalle ore 10 alle ore 12

GIOVEDI' dalle ore 17 alle ore 19

VENERDI' dalle ore 17 alle ore 19

SABATO dalle ore 17 alle ore 19

Si comunica
che durante il mese
di AGOSTO
la messa festiva
verrà celebrata
alle ore 10

HO TROVATO UN LAICATO MOLTO VIVACE E PARTECIPE

(Segue da pag. 1)

professione di fede, a conferma del nostro Battesimo e della nostra Cresima. Ci saranno proposte in tal senso a livello di parrocchia, di Unità Pastorale, di Diocesi concludendo il percorso con un grande pellegrinaggio diocesano a Roma alla tomba di Pietro e con un'udienza di Papa Benedetto XVI.

Sarà tuo compito di Parroco sintonizzare la tua parrocchia con questo cammino diocesano. I tuoi collaboratori, soprattutto il Consiglio Pastorale Parrocchiale, sapranno trovare i modi più adatti per inserirsi in questo progetto.

Nell'incontro con la comunità di San Giuseppe ho trovato un laicato vivace e partecipe. È una grande forza per te, don Filippo, sapere di poter contare su fedeli laici giovani e adulti disponibili. Questa disponibilità va certamente valorizzata e anche sostenuta da una buona formazione spirituale, culturale e pastorale. Solo così i nostri cristiani sapranno essere testimoni credibili negli ambienti di vita familiare e lavorativa e dare in parrocchia un buon contributo nella catechesi, nelle celebrazioni liturgiche e nel servizio della carità ai poveri, ai malati, a quanti fanno più fatica a vivere.

Ti so sensibile e in piena sintonia con queste mie preoccupazioni, perciò ti incoraggio a dedicare tempo e energia per la formazione dei laici. Ti potrà essere di aiuto anche l'apporto dell'Unità Pastorale.

Una particolare attenzione pastorale credo vada riservata alla famiglia e ai giovani. Oggi più che in passato la famiglia ha bisogno di essere stimata e valorizzata. Ma la famiglia va sostenuta e preparata.

A questo mira tutta la pastorale giovanile con iniziative, incontri e ritiri spirituali. Anche i percorsi di preparazione al matrimonio cristiano sono una preziosa occasione per presentare la bellezza e le esigenze del matrimonio come Dio l'ha pensato per la gioia dei suoi figli.

A San Giuseppe i giovani non mancano. È vivo in loro il senso di appartenenza alla comunità e al quartiere. Si tratta di continuare l'opera di don Claudio offrendo ai giovani e alle famiglie momenti forti e esperienze significative. Le esperienze vissute negli anni passati dai giovani ad Assisi e a Taizè

hanno certamente portato frutti positivi. Il terreno è buono e disponibile, occorre seminare e coltivare con pazienza e perseveranza, ma sempre con l'ansia missionaria di raggiungere nuovi giovani da invitare a condividere le esperienze positive in atto. I migliori e più accettati "missionari" dei giovani sono i giovani stessi.

Momento essenziale e insostituibile per la vitalità cristiana della parrocchia è l'Eucaristia domenicale. È lì che si forma e si manifesta la comunità cristiana, riunita nella preghiera comune, nell'ascolto della Parola di Dio, nella comunione con Cristo e nella condivisione con i fratelli. L'Eucarestia domenicale è davvero il cuore di tutta la comunità parrocchiale. Una S. Messa celebrata con fede, partecipata col cuore che prega, canta, ascolta, medita e si apre al Signore non può lasciare senza frutto quanti sono presenti. Per molti cristiani è l'unico momento per esprimere e nutrire la fede. Per tanti è l'unica occasione che li mette in contatto con la Chiesa grazie a un Battesimo, un Matrimonio, il ricordo di un defunto. Vale davvero la pena impiegare energie e tempo e persone perché ogni Eucaristia sia un dono di grazia per quanti vi partecipano.

Un'ultima sottolineatura riguarda il cammino dell'Unità Pastorale. È un cammino avviato bene grazie alla buona intesa anzitutto tra voi sacerdoti e con i laici

che fanno parte dell'équipe di Unità Pastorale o delle varie commissioni. L'Unità Pastorale non intende sostituirsi alle parrocchie che devono invece conservare la loro identità e caratteristiche. Intende invece metterle in stretta relazione tra loro superando ogni forma di chiusura e di campanilismo. I cristiani giustamente affezionati alla propria parrocchia vanno aiutati ad affezionarsi anche all'Unità Pastorale di appartenenza. Molte iniziative finora realizzate dalle singole parrocchie potranno utilmente essere attuate in stretta comunione e collaborazione. Gli stessi percorsi formativi delle varie età della vita possono trovare nell'Unità Pastorale un livello più ricco di proposte e di partecipazione.

Sono queste, caro don Filippo, delle semplici sottolineature pastorali che affido alla tua riflessione e alla condivisione con i tuoi collaboratori.

Auguro a te e a tutta la comunità di San Giuseppe un buon cammino. Per questo assicuro la mia preghiera e invoco su tutti la benedizione del Signore.

Ti saluto con viva cordialità. Tuo

✠ *Severino Cardinale Poletto*
Arcivescovo Metropolita di Torino

Monsignore Giacomo Maria Martinacci
Cancelliere Arcivescovile

NON SPRECHIAMO IL PANE

L'anno scolastico delle elementari (I. Calvino, P. Boselli, G. Rodari, A. Fresu, Don Dilani) è terminato ed è stato sospeso il servizio di raccolta del pane e della frutta presso le 5 scuole di Collegno (aderendo ad un progetto d'accordo col Comune di Collegno e la Caritas stessa).

Ogni giorno i nostri volontari, in collaborazione con la Caritas parrocchiale, dopo il pranzo hanno raccolto nelle suddette mense scolastiche dai 70 ai 100 chili di pane e frutta che sono stati distribuiti a circa 40 famiglie bisognose del nostro quartiere.

Il martedì sera di ogni settimana i giovani della parrocchia hanno allargato questa iniziativa distribuendo parte del pane raccolto ai senza fissa dimora del quartiere di San Salvario e del Valentino.

Speriamo che questo progetto sia rinnovato per trasmettere ai più giovani l'indigna-

zione verso gli sprechi e prestare più attenzione ai più bisognosi. Il Vangelo, del resto, ci detta una frase particolarmente significativa, quella nella quale ha detto: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare".

Ringrazio doverosamente tutti gli insegnanti per la loro opera di sensibilizzazione nei confronti di tutti gli alunni. Un grazie ancora a tutti quelli che rendono possibile questa bellissima iniziativa.

Grazie a tutti e buone vacanze.

La Caritas parrocchiale.

Angela Porfido

SAN GIUSEPPE NEWS
RIPRENDE
A SETTEMBRE
LE SUE PUBBLICAZIONI

DOPO LA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO INTERVIENE DON FILIPPO

DUE DIRETTRICI PER CRESCERE

1 - SAN GIUSEPPE COLTIVI IL SENSO DI APPARTENENZA ALLA DIOCESI
2 - TUTTI SIAMO MISSIONARI AL DI LA' DEI CAMPANILISMI

Mentre faccio manovra con la macchina, incrocio con lo sguardo la luna: "gobba a ponente, luna crescente", penso. Si è da poco concluso il Consiglio Pastorale che ha riflettuto, tra l'altro, sulla Lettera dell'Arcivescovo che è riportata integralmente su queste pagine. Parole schiette, ricche, belle, quelle del Vescovo e quelle della gente di S.Giuseppe. Ho percepito, come già altre volte, un desiderio genuino di mettere e mettersi in discussione, di fare passi avanti, di crescere (gobba a ponente...). E ora che rileggo la Lettera del Vescovo e gli appunti del Consiglio Pastorale provo a tracciare due direttrici su cui crescere.

La prima riguarda la dinamica interna della Parrocchia. L'Arcivescovo ci invita a coltivare il senso di appartenenza alla Diocesi e fa un esempio concreto riguardante il prossimo anno pastorale 2007-2008. Tralasciando, in questa sede, l'esempio concreto, desidero soffermarmi brevemente sul valore in gioco. La vita cristiana dei cristiani di S.Giuseppe non sarebbe autentica se non fosse in comunione con il loro Vescovo e, attraverso di lui, con il Papa. Lo si ricorda, e si prega per questo, ogni domenica a Messa: "Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro Papa Benedetto [e] il nostro Vescovo Severino". Ora, questa comunione, per non essere una istanza puramente velleitaria, dovrà esprimersi con un'adesione sincera alle sollecitazioni più significative che con continuità il Vescovo offre alle comunità cristiane attraverso i suoi collaboratori più stretti che guidano i vari settori della pastorale nella Diocesi di Torino.

Caritas, catechesi e liturgia; giovani, anziani e famiglia; scuola e lavoro; missioni e migrazioni; tempo libero e della festa e tempo della malattia e della sofferenza: sono altrettanti ambiti su cui si gioca la qualità della testimonianza dei cristiani di S.Giuseppe. Per ognuno di questi settori, la Diocesi di Torino elabora itinerari, offre formazione, promuove opportunità, fornisce strumenti. Ne danno permanente testimonianza la bacheca della nostra chiesa (che andrebbe forse adocchiata con più attenzione), il settimanale *La Voce del Popolo* (che meriterebbe forse più abbonati anche tra i cristiani di S.Giuseppe), il sito internet www.diocesi.torino.it (la cui "navigazione" permetterebbe forse di reperire risorse sorprendenti)

Una presa di coscienza più adeguata del patrimonio costituito dalle sollecitazioni della Diocesi aiuterebbe certamente a sottrarci al rischio di rimanere perennemente all'"ombra del campanile"(lo so, non c'è il campanile a San Giuseppe, eppure siamo sempre tentati dall'ombra, rassicurante e provinciale, di qualche campanile).

E proprio aldilà dell'ombra del campanile, si colloca la seconda direttrice su cui crescere. L'Arcivescovo ci invita, sottotraccia, ma con forza, alla missione: "negli ambienti di vita", "tra i giovani, di cui i giovani sono i primi missionari", "superando ogni forma di chiusura e di campanilismo".

In questi primi mesi a Collegno ho avuto la percezione che, per molti abitanti del Villaggio Dora, Gesù sia poco più che uno sconosciuto, la Chiesa sia poco più che una agenzia di tempo libero o una boa di salvataggio, i Sacramenti poco più che riti

sociali, la fede poco più che un vago ricordo di nozioni imparate da bambini, la morale cristiana poco più che un elenco di divieti da aggirare con il minor sforzo possibile. E' un fenomeno non nuovo e soprattutto non esclusivo del Villaggio Dora ed è comunemente noto come "secolarizzazione". Ma qui, a San Giuseppe, ho incontrato anche tanti cristiani generosi e appassionati. Ed è stato veramente bello. Con alcuni, giovani, stiamo progettando iniziative innovative con e per i giovani. Con altri, adulti, stiamo sognando di coinvolgere adulti. E poi: l'Associazione dell'Oratorio, la benedizione delle famiglie, l'anniversario della fondazione della Parrocchia e chissà quanto altro...Gente di San Giuseppe, "occorre seminare e coltivare con pazienza e perseveranza": per crescere! Il vostro Parroco

Don Filippo Raimondi

BILANCIO PARROCCHIALE

LE ENTRATE DEGLI ULTIMI 4 ANNI SONO PRECIPITATE

CONFRONTO ENTRATE-USCITE IN EURO

2003	60.600	71.200
2004	52.400	54.700
2005	53.500	59.000
2006	43.400	43.300

Commentare il Bilancio Parrocchiale a nome della Commissione Economica, in poche parole, è estremamente difficile. Si desume, però, come sia forte la riduzione delle entrate che sono passate dai 60.600 Euro del 2003 ai 43.400 del 2006. Questa riduzione ha naturalmente imposto una drastica riduzione delle uscite, cioè delle spese, e quindi dei servizi offerti ai fedeli. Non avendo nessuna altra fonte di sostentamento che l'aiuto dei parrocchiani, siamo stati costretti ad un più oculato controllo delle spese.

Le nostre entrate per il 2006 in dettaglio:

MESSE PER I DEFUNTI	€ 3.200
(non abbiamo tariffe, ma solo offerte libere)	
MESSE FESTIVE	€ 19.300

AIUTI PER ATTIVITA' € 13.400

(per la prima volta abbiamo ricevuto una piccola somma dell'8 per 1000 e quindi ricordiamo a tutti di indicare nella denuncia dei redditi l'aiuto alla Chiesa Cattolica).

A questo quadro si aggiunge che abbiamo iniziato il 2007 ancora peggio; infatti alla fine di maggio confrontando le Entrate del 2006 con quelle del 2007 abbiamo un calo del 44% : 21.218 Euro contro gli attuali 11.952 Euro.

Mi piace però ricordare che in questi 20 anni di vita di questa parrocchia siamo sempre riusciti a fare tutto quello che avevamo programmato, con l'aiuto della provvidenza.

Concludo rinnovando l'invito a voi, me compreso, di pensare sempre alla parrocchia come "la nostra casa" per poter continuare ad annunciare il Vangelo nel nostro quartiere. La commissione economica.

Gianni Musso